



## Notizie dalla Chiesa Valdese

di piazza Cavour

Roma

.....  
MARZO 2020  
.....

### *La tentazione di Giobbe*

Varie settimane fa apparve sui giornali una notizia, in realtà mai più ripresa, riguardante la modifica di una frase del Padre Nostro da parte della Conferenza dei vescovi cattolici italiani: “non induci in tentazione” viene modificato in “non abbandonarci alla tentazione”. Sono andato a rileggere, dall’ottima traduzione interdenominazionale in lingua corrente (TILC), il libro di Giobbe, che tratta, quasi in forma di parabola, proprio della tentazione, della colpa e del peccato. Anzi, della tentazione più grande, quella di discutere con l’Eterno, di criticarne le decisioni, di attribuire a Lui i nostri guai, di maledire il nostro Creatore. Nei primi capitoli l’Eterno, Signore di tutto, anche di Satana e della tentazione, dà il permesso a Satana di tentare Giobbe; negli ultimi c’è il terribile colloquio tra Dio e Giobbe, che alla fine riconosce il suo peccato e viene perdonato. In tutti i capitoli centrali il confronto tra gli amici e Giobbe, in cui si dipanano tutti gli argomenti ed i dubbi che anche noi portiamo dentro, le obiezioni e la difesa di Giobbe, fino alla sua decisione di rivolgersi direttamente all’Eterno.

Le frasi della preghiera che Gesù ci ha insegnato, e che spesso ripetiamo senza pensarci molto, rispecchiano, secondo me, i vari atteggiamenti del credente di fronte a questo centrale argomento del nostro rapporto con l’Eterno. Quando diciamo “non esporci alla tentazione” è una richiesta di aiuto: una persona esposta al pericolo, alle intemperie, alla guerra, è senza protezione, non c’è nulla tra lei ed il pericolo a proteggerla. Chiediamo a Dio di mettersi tra noi e la tentazione, di parare i colpi, ma riconosciamo anche che fa parte della Sua volontà il fatto che siamo esposti. Quando diciamo “non induci in tentazione” è più forte la consapevolezza e la paura dell’azione di Dio, come se volesse la nostra tentazione e non comprendiamo perché. Per me appare ancora più forte nella versione tedesca “und führe uns nicht in Versuchung”, dove il verbo indica condurre per mano, mostrare la strada, guidare i nostri passi (verso la tentazione?). Nella frase “non abbandonarci alla tentazione” compaiono per me ambedue questi aspetti, la coscienza dell’onnipotenza dell’Eterno e la speranza del

suo aiuto, che non ci lasci soli in un momento così difficile. Nel Vangelo secondo Matteo al capitolo 4, il primo versetto ci dice “Poi lo Spirito di Dio fece andare Gesù nel deserto per essere tentato dal diavolo”; alla fine Satana, sulla montagna molto alta, lo tenta con il potere: per me questa è l'altra grande tentazione dell'essere umano, il potere sugli altri, sulle loro vite e sui loro pensieri. Nella TILC (Matteo 6:13) trovo “Fa che non cadiamo nella tentazione”. Credo siano tutte ottime espressioni per chiedere l'aiuto e la protezione dell'Eterno.

**Silvestro Duprè**

### *Per ricordare Maria Vingiani*

Lunedì 17 febbraio u.s. si è svolto, presso il complesso della Chiesa dei Genovesi di via Anicia, un incontro organizzato dal SAE romano, per ricordare Maria Vingiani, nel trigésimo dalla scomparsa. Sono intervenuti il Rettore don Giovanni Cereti, il pastore prof. Paolo Ricca e altri testimoni dell'attività ormai ultracinquennale del Segretariato Attività Ecumeniche.

La personalità e l'opera di Maria Vingiani sono ricche di diverse sfaccettature, dall'impegno politico antifascista durante la guerra, svolto assieme ad altri oppositori di diverse confessioni e fedi, da cui non si rassegnò a doversi dividere una volta terminato il conflitto, al compito culturale come Assessora alle Belle Arti del Comune di Venezia, che le permise di ripristinare le relazioni con i paesi dell'Est Europa, alla passione per un dialogo fraterno tra i cristiani, che in quel periodo erano ancora aspramente divisi sul piano teologico e pastorale (e disciplinare), fino a vivere reciproci sentimenti di severa avversione fino all'odio.

Questo era insostenibile per una cristiana fedele al Vangelo.

L'inattesa visita a Venezia di Jules Isaac cambiò la sua vita e divenne quell'emozione sorgiva attorno a cui tutto prese forma. Egli comprese che la radice di quell'orrore freddamente amministrato era ben piantata nell'antigiudaismo di cui per 2000 anni le chiese cristiane avevano nutrito i credenti nell'ebreo Gesù. Portò a Maria Vingiani il suo libro più importante, che resta una pietra miliare, *Jésus et Israel*, e volle essere ricevuto da papa Roncalli, Giovanni XXIII, a cui consegnò la richiesta disperata di un cambiamento dell'insegnamento sugli ebrei, dal disprezzo al rispetto. L'impegno di Maria perché tutto questo potesse accadere fu decisivo. Solo nel 1965, con papa Paolo VI e con la dichiarazione “Nostra Aetate”, la Chiesa Cattolica riunita in Concilio, pronunciò parole nuove a riguardo.

Nel commentare il cap. 4 (versetti 1.4;6-8), della seconda Lettera a Timoteo, scelta come lettura per l'incontro di lunedì 17, Paolo Ricca ha detto che in quel “*Ti scongiuro [...] di predicare la parola e insistere in ogni occasione [...] con ogni tipo di insegnamento e pazienza.*”, vedeva rispecchiata la vita, l'opera e la fede di Maria che non aveva ‘distolto le orecchie dalla verità per volgersi alle favole’ e aveva lavorato

con passione per l'affermazione della verità dell'Evangelo sulle opportunistiche costruzioni umane. E avendo finito la corsa, combattuto la buona battaglia e conservato la fede, meritava di ricevere la 'corona di giustizia'.

**Adelina Bartolomei**

## ***Una festa della libertà con lo spettacolo su Giosuè Gianavello***

*Da Riforma, quotidiano delle chiese evangeliche battiste, metodiste e valdesi in Italia, un articolo di Stefano Plescan*

Festeggiare il 17 febbraio ricordando con uno spettacolo Giosuè Gianavello, l'eroe di Rorà che difese la sua gente durante gli anni bui delle persecuzioni religiose contro i valdesi del Seicento. È stata la scelta della chiesa valdese di piazza Cavour che ha proposto, in occasione della ricorrenza delle Lettere Patenti concesse da Carlo Alberto agli ebrei e ai valdesi, un adattamento dello spettacolo Gianavello di Ada e Giovanni Meille al quale ha preso parte anche la corale.

«Proporre uno spettacolo su Gianavello ha un significato anche nella Roma di oggi», spiega Marco Fornerone, pastore della chiesa valdese di piazza Cavour. «È un modo sia per conservare la memoria sia per conoscere meglio un pezzo della nostra storia di evangelici e di valdesi. Infatti è stato proprio con il 17 febbraio del 1848 che si è chiuso il periodo delle persecuzioni e della discriminazione contro i valdesi. A maggior ragione oggi è importante ricordarlo, anche se non è più epoca di persecuzioni e abbiamo un modo diverso di raccontare le cose, sia dal tempo di Gianavello sia da quando i Meille scrivevano la loro opera nel 1918: rispetto ad allora si usa un altro linguaggio, tante cose sono cambiate e qualcosa – forse – abbiamo anche imparato. Ma in un momento come il 17 febbraio in cui si parla di libertà, di diritti che per noi sono acquisiti, occorre guardare ai diritti che ancora mancano per altri. E, per aggiungere un pezzo costruttivo alla nostra riflessione, ci possiamo rivolgere all'epoca in cui erano i "nostri" diritti a essere negati», afferma Fornerone.

**Maria Adele Giommarini, un membro di chiesa che ha studiato teatro** e l'ha praticato in modo amatoriale come attrice e come regista, si è occupata dell'adattamento del testo originale del 1918 e della regia. Ada e Giovanni Meille scrivevano in un'epoca in cui in Italia, uscita vincitrice ma sanguinante dalla Prima guerra mondiale, si parlava in modo diverso e – a fianco della fede – il concetto di patria ricorre più volte nel loro testo, riferito alle valli valdesi. «Qualcuno può riflettere sul fatto che oggi di patria si parli meno che cento anni fa», ammette Giommarini. «Ma per i valdesi di Gianavello e Arnaud la patria è tutto, perché non è solo il paese dove sei nato ma rappresenta anche la libertà religiosa; l'essenza di questa comunità dove le persone hanno sempre vissuto a stretto contatto tra loro difendendo i propri valori. In questo modo il senso di patria trasmesso dal testo trova il suo significato ancora oggi. Ho pensato molto»,

continua, «alle possibilità che avevamo noi, come membri di chiesa, di mettere in scena questo spettacolo su Gianavello. Eravamo poche persone, mentre il testo originale conta 30-40 personaggi, con tanto di scene di massa. Abbiamo cercato di mantenerci fedeli, anche nel linguaggio, allo spirito degli autori. Certo, è stato necessario adattare il copione concentrando la storia e togliendo un po' di enfasi da alcune battute del testo originale. Per dare l'idea del movimento dei personaggi usando solamente la voce abbiamo preso spunto dal teatro radiofonico. Tra l'altro a Gianavello è stato dedicato anche un radiodramma. Ma in scena non ci sono i mezzi per riprodurre suoni come gli zoccoli dei cavalli o lo scoppio di una pistola. Quando si legge è necessario suscitare l'emozione nello spettatore servendosi solo della propria voce. Se questa emozione la provi tu stesso, riesci a ridarla allo spettatore e sarà proprio lui o lei a immaginare la scena che in realtà non c'è. Penso che noi, nel nostro piccolo, ci siamo riusciti: dopo lo spettacolo una persona mi ha detto: "Nessuno di noi ha applaudito perché eravamo tutti molto emozionati". È così che dev'essere: il pubblico si deve svegliare da una visione onirica prima di tornare alla realtà».

Dopo lo spettacolo si è tenuta una colletta il cui ricavato andrà a sostenere il restauro dello storico organo del tempio valdese, per il quale la chiesa ha iniziato una raccolta fondi.



## ***IL FUTURO DEL PIANETA – IL NOSTRO FUTURO***

Con la proiezione il 27 febbraio del film “**Bella e perduta**” del regista Pietro Marcello è iniziato il ciclo di film con il quale la nostra comunità propone una riflessione, attraverso il cinema, sul fenomeno dei cambiamenti climatici, sulle nostre responsabilità e sulle possibili risposte.

Il ciclo, organizzato dalla Chiesa Valdese di Piazza Cavour con la Libreria Claudiana e l'Associazione protestante Cinema Roberto Sbaffi, prosegue in marzo e in aprile, proponendo altre pellicole e altri spunti di discussione. Le serate, animate dalla presenza di un/a esperto/a, si concludono con il dibattito con il pubblico presente e con un momento conviviale che faciliti la comunicazione e la reciproca conoscenza. Sono aperte a chiunque abbia interesse a partecipare e sarebbe bello che la notizia si diffondesse anche oltre la nostra comunità. I film

hanno spesso ottenuto premi da parte di giurie internazionali ma sono pellicole che non circolano nei grandi circuiti di distribuzione. Si tratta di una buona occasione per vederli.

I prossimi appuntamenti: **12 marzo ore 19.30: “Antropocene – L’epoca umana”** per la regia di Jennifer Beichwal (Canada 2018), che ci porterà in sei continenti, e **2 aprile sempre alle 19.30: “Veleno”** per la regia di Diego Olivares, (Italia 2017), che ci parlerà invece della terra dei Fuochi.

Prendiamo nota di questi appuntamenti, ne vale la pena!

**Beata Ravasi**



### *Notizie dalla Libreria Claudiana*

In questi giorni circola in rete un curioso avviso che recita: “*Frequentate luoghi isolati, venite in libreria!*”. Spiritoso? Provocatore? Di cattivo gusto? Fatto è che la relativa calma di fine febbraio – anche se i clienti non sono mancati - ci ha permesso di accogliere la libraia Michela Pecoriello, che a partire da marzo affiancherà Rossella nella gestione quotidiana della libreria. Benvenuta !

Tra le novità della casa editrice Claudiana segnaliamo l’ultimo libro di Elisabeth E. Green, *Un percorso a spirale. Teologia femminista: l’ultimo decennio*. In continuità con le ricerche che la teologa e pastora battista sviluppa da parecchi anni, il volume si apre con un luminoso commento della parabola della dracma perduta (una delle quattro con una donna protagonista) per poi addentrarsi nelle tematiche della teologia femminile e femminista: la maternità, la sessualità, le tematiche di genere, le parole delle donne al servizio della Parola. L’Autrice ritorna su temi “classici”, abitata dall’impressione di “*dover cominciare da capo, riprendendo gli inizi della ricerca femminista in contesti via via diversi.*” Un testo chiaro, biblicamente solido e di sicuro interesse.

Così come interessanti e talvolta sorprendenti sono le conversazioni che Sabina Baral e Alberto Corsani hanno raccolto nel loro *Credenti in bilico. La fede di fronte alle fratture dell’esistenza* (Claudiana, 13.50€). I curatori prendono atto delle esitazioni con cui i membri delle chiese del cosiddetto “protestantesimo storico” parlano di Dio e della loro fede, e con questa raccolta desiderano mettere a disposizione spunti di riflessione e tracce d’azione. Dopo una nutrita introduzione, nove invitati, da Eraldo Affinati a Elisabetta Ribet, da Massimo Recalcati a Bruna Peyrot, esprimono le proprie convinzioni e perplessità.

Per quanto riguarda gli appuntamenti di marzo, ricordiamo il Circolo dei Lettori di **lunedì 16 marzo alle 19:30**. Il libro del mese è il romanzo di Vita Sackville-West, *Ogni passione spenta* (Il Saggiatore) e siete tutti cordialmente invitati.

**Federica e Rossella**



## *Appuntamenti di marzo*

Ogni domenica, durante il culto: **Scuola domenicale**

domenica 15: Genitori e figli (luogo da definire)

Domenica 8 e 22, dopo il culto: **Catechismo degli adolescenti**

Ogni martedì alle ore 19.30 **Prove della corale**

Mercoledì 11 e 25, alle ore 19.30 **Apericena con Bibbia**

mercoledì 11: Patti e catastrofi (Gn 7-9)

mercoledì 25: Il problema del male

Venerdì 13 e 27 alle ore 18.00 **Catechismo adulti**

## **GIORNATA MONDIALE DI PREGHIERA 2020**



**Venerdì 6 marzo, ore 18.30**

**Aula Magna Facoltà Valdese di Teologia**

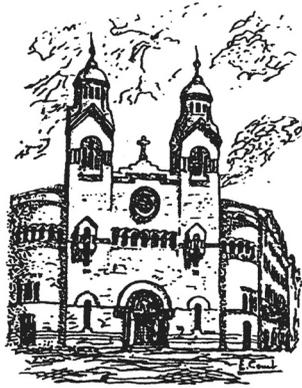


### ***ICNT - I concerti nel tempio***

**Domenica 15, ore 15-21 *Mozart Symphonies Challenge n. 9***

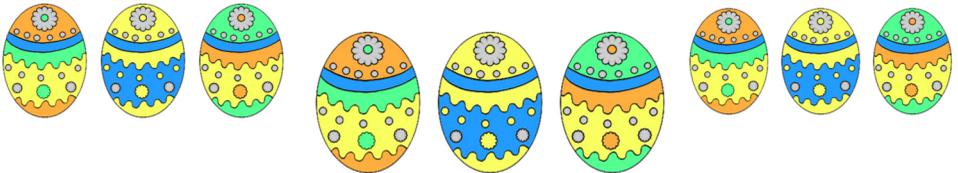
• Prova aperta al pubblico dalle 15 alle 18 e concerto alle 20

**Sabato 28, ore 19 *Trio Hermes*** Ginevra Bassetti, violino Emanuele Crucianelli, violoncello Marianna Pulsoni, pianoforte.



# Vendita di beneficenza e Bazar di Pasqua

Nei giorni 27 e 28 marzo 2020, nel salone della  
Chiesa Valdese di via M. Dionigi 59  
si svolgerà il mercatino primavera-estate con la vendita  
di bigiotteria, abbigliamento nuovo e usato,  
oggetti pasquali, marmellata, dolci e salati pasquali.  
Nello spazio di via G. P. da Palestrina 14 troverete quadri,  
libri, cornici, oggetti.



*SIETE TUTTI CALDAMENTE INVITATI A PARTECIPARE CON PARENTI ED AMICI PER LA SUA BUONA RIUSCITA!*

Apertura: venerdì 27 marzo dalle 10:00 alle 18:30  
sabato 28 dalle 10:00 alle 15:00

*VI ASPETTIAMO NUMEROSI*

---

## **CULTI DI MARZO** – ogni domenica alle ore 10.45

---

**1 - Culto con Cena del Signore**, Marco Fornerone

**8 - Culto, domenica della Facoltà**, Fulvio Ferrario

**15 - Culto**

**22 - Culto**, Marco Fornerone

**29 - Culto**, Marco Fornerone

---

*Il pastore è a disposizione di chiunque desideri una visita,  
che può essere richiesta contattandolo ai recapiti indicati sotto.*

---

*In via sperimentale trasmettiamo ogni domenica il filmato del culto  
sulla pagina Facebook (aperta a tutti), raggiungibile anche dal sito*

---

**Fateci pervenire il vostro indirizzo e-mail**; chi ne fosse sprovvisto riceverà il Notiziario con la posta tradizionale, qualora abbia trasmesso alla nostra segreteria l'indirizzo corretto.

Copie del Notiziario cartaceo sono disponibili in chiesa.

---

Informazioni sempre aggiornate su [www.chiesavaldesepiazzacavour.it](http://www.chiesavaldesepiazzacavour.it)  
e settimanalmente sul foglio del culto domenicale

---

Conto Corrente Bancario Codice IBAN:

**IT 48 M 02008 05017 000004755103**

Chi desidera ricevere informazioni sulle attività della Chiesa può inviare una e-mail a: [chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org](mailto:chiesavaldesepiazzacavour@chiesavaldese.org) o visitare il sito.

**Presidente del Concistoro** Laura Ronchi De Michelis

cell. 3478729059; e-mail [laura.ronchidemichelis@gmail.com](mailto:laura.ronchidemichelis@gmail.com)

**Pastore Marco Fornerone**: Tel. 06.42918360 - cell. 370.3192800

email: [mfornerone@chiesavaldese.org](mailto:mfornerone@chiesavaldese.org)

**Segreteria della Chiesa/Ufficio pastore**: Tel. 06.320.48.68.

---

numero chiuso il 29 febbraio

---